


ASSE VIARIO MARCHE – UMBRIA E QUADRILATERO DI PENETRAZIONE INTERNA MAXI LOTTO 2

LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA DIRETTRICE PERUGIA ANCONA:
SS. 318 DI “VALFABBRICA”. TRATTO PIANELLO – VALFABBRICA
SS. 76 “VAL D’ESINO”. TRATTI FOSSATO VICO – CANCELLI E ALBACINA – SERRA SAN QUIRICO
“PEDEMONTANA DELLE MARCHE”, TRATTO FABRIANO – MUCCIA – SFERCIA

PROGETTO ESECUTIVO

<p>CONTRAENTE GENERALE:</p>  <p>DIRPA 2 s.c.a.r.l.</p>	<p><i>Il responsabile del Contraente Generale:</i></p> <p style="text-align: center;">Ing. Federico Montanari</p>	<p><i>Il responsabile Integrazioni delle Prestazioni Specialistiche:</i></p> <p style="text-align: center;">Ing. Salvatore Lieto</p>
---	---	--

PROGETTAZIONE: Associazione Temporanea di Imprese

Mandataria:



**RESPONSABILE DELLA
PROGETTAZIONE PER I'ATI**

Ing. Antonio Grimaldi

GEOLOGO

Dott. Geol. Fabrizio Pontoni

**COORDINATORE DELLA SICUREZZA
IN FASE DI PROGETTAZIONE**

Ing. Michele Curiale



**IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO**

Ing. Giulio Petrizzelli

2.1.2 PEDEMONTANA DELLE MARCHE

Secondo stralcio funzionale: Matelica Nord – Matelica sud/Castelraimondo nord

OPERE D'ARTE MAGGIORI: GALLERIE ARTIFICIALI

Imbocco Nord Croce di Calle

Relazione tecnica e di calcolo delle gallerie artificiali

SCALA:

DATA:

Febbraio 2016

Codice Unico di Progetto (CUP) F12C03000050021 (Assegnato CIPE 23-12-2015)

Codice Elaborato:

Opera	Tratto	Settore	CEE	WBS	Id. doc.	N. prog.	l
L0703	212	E	15	GA2700	REL	01	1

REV.	DATA	DESCRIZIONE	Redatto		Controllato	Approvato
A	Agosto 2016	Emissione per progetto esecutivo	PROGIN	A. D'Alterio	S. Lieto	A. Grimaldi
B	Novembre 2016	Emissione a seguito di istruttoria	PROGIN	A. D'Alterio	S. Lieto	A. Grimaldi

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N,prog. 01	Rev. B	Pag.di Pag. 2 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	---------------	-----------	------------------------

I N D I C E

1. INTRODUZIONE.....	3
2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	4
2.1NORMATIVE E RACCOMANDAZIONI	4
2.2BIBLIOGRAFIA	5
3. DESCRIZIONE DELL'OPERA	5
4. CARATTERISTICHE DEI MATERIALI.....	8
5. INQUADRAMENTO GEOTECNICO.....	9
6. DEFINIZIONE AZIONE SISMICA.....	12
7. MODELLI DI CALCOLO	14
7.1DESCRIZIONE DELLE SEZIONI.....	14
8. RISULTATI DELLE ANALISI	17
8.1SEZIONE TIPO A	19
8.1SEZIONE TIPO B.....	20
9. VERIFICHE.....	23
9.1VERIFICHE A PRESSOFLESSIONE SLU/SLV.....	24
9.2VERIFICHE A TAGLIO SLU/SLV	29
9.3VERIFICHE SLE	31

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 3 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	-------------------------

1. INTRODUZIONE

L'opera oggetto della relazione è inquadrata nell'ambito dei lavori di completamento della direttrice Perugia – Ancona "Pedemontana delle Marche": Sub Lotto 2.2 Tratto Fabriano – Muccia Sfercia.

del ponte denominato Mistriano posto tra le progressive 5+806 e 5+846 del tracciato di progetto.

Nella presente relazione sono riportate le analisi, il dimensionamento e la verifica delle strutture relative alla tratta in artificiale della galleria Croce di Calle relativa all'imbocco Nord.

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 4 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	-------------------------

2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

2.1 NORMATIVE E RACCOMANDAZIONI

La redazione della presente relazione è stata condotta nel rispetto della normativa in vigore, in particolare:

Normative sulle costruzioni

- D.M. 14.09.2005: "Norme tecniche per le costruzioni";
- Circolare 02.02.2009: Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni"

Normative sulle strutture in c.a, in c.a.p. e acciaio

- Legge 05.11.1971, n.1086: "Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio, normale e precompresso ed a struttura metallica" e relative istruzioni (Circ. Min. LL.PP. 14.02.1974, n. 11951).
- D.M. 16.01.1996: "Norme tecniche relative ai «Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi»" e relative istruzioni (Circ. Min. LL.PP. 04.07.1996, n. 156 AA.GG./STC).
- Circolare n.156AA/STC del 04.07.1996 "Criteri generali per la verifica della sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi di cui al decreto ministeriale 16 gennaio 1996".
- D.M. 14.02.1992: "Norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche".
- D.M. 09.01.1996: "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche" e relative istruzioni (Circ. Min. LL.PP. 15.10.1996, n. 252 AA.GG./STC).

Normativa sui terreni, opere di sostegno, opere di fondazione

- D.M 11.03.1988: "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione" e relative istruzioni (Circ. Min. LL.PP. 24.09.1988, n. 30483).
- Circ. Min. LL.PP. 09.01.1996, n. 218/24/3 "Istruzioni applicative per la redazione della relazione geologica e della redazione geotecnica".

Normativa sismica

- D.M. 16.01.1996: "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche" e relative istruzioni (Circ. Min. LL. PP. 10.04.1997, n. 65/AA.GG.).
- O.P.C.M. 20.03.2003, n. 3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" con i relativi allegati e le successive modifiche e integrazioni (O.P.C.M. n. 3316 del 02.10.2003 e O.P.C.M. n. 3431 del 03.05.2005).
- O.P.C.M. 28.04.2006, n. 3519 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone".
- Associazione Geotecnica Italiana, "Aspetti geotecnici della progettazione in zona sismica. Linee guida" Ed. provvisoria Marzo 2005.

2.2 BIBLIOGRAFIA

- Lancellotta R. (1993): "Geotecnica". Edizioni Zanichelli.
- Lancellotta R., Calavera J. (1999): "Fondazioni". Ed. McGraw-Hill.
- Viggiani C. (2000): "Fondazioni". Ed. CUEN.

3. DESCRIZIONE DELL'OPERA

La galleria naturale "Croce di Calle" si estende dall'imbocco Nord, localizzato a progr. 1+796,58, fino all'imbocco Sud, localizzato a progr. 3+310,92. La lunghezza complessiva della galleria è pari a 1514,34 m.

La massima copertura della galleria è pari a circa 110 m. La struttura policentrica si compone di calotta, murette ed arco rovescio.

In corrispondenza degli imbocchi sono previsti tratti di approccio in galleria artificiale. Tali tratti presentano le seguenti progressive e lunghezze:

OPERE D'ARTE MAGGIORI		Progr. in. [km]	Progr. fin. [km]	L [m]
GALLERIA NATURALE CROCE DI CALLE	IMBOCCO NORD	1+796,58	1+876,90	80.32
	TRATTO IN NATURALE	1+876,90	3+256.90	1380.00
	IMBOCCO SUD	3+256.90	3+310,92	54.02

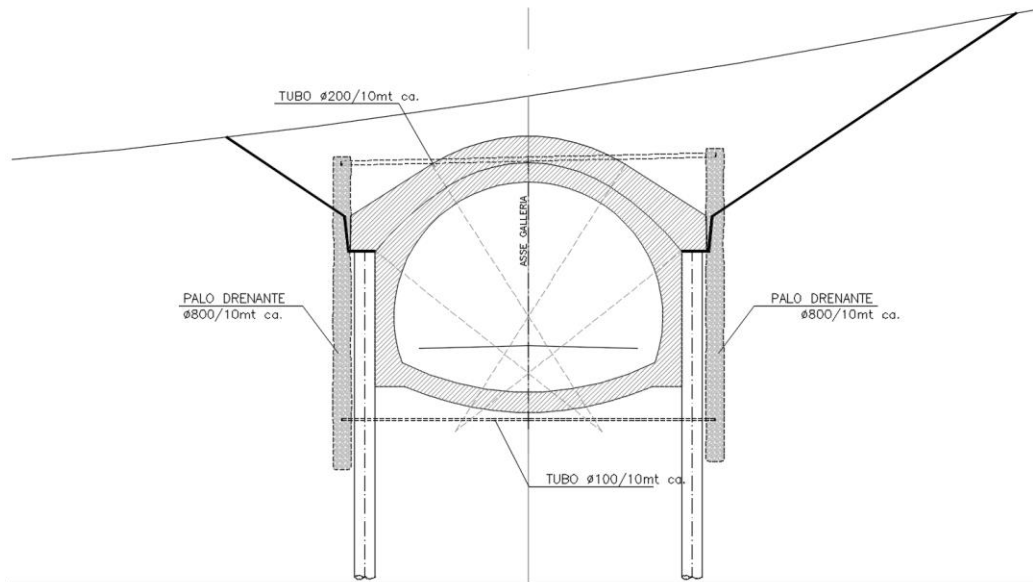
In corrispondenza di entrambi gli estremi della galleria, sono previsti imbocchi a "becco di flauto" che si estendono per una lunghezza pari a circa 12,42 m. Il tratto in artificiale prevede prima uno scavo di sbancamento, la realizzazione degli elementi strutturali ed il successivo ritombamento fino a ripristinare il piano campagna.

Nelle zone in prossimità degli imbocchi in naturale sono previste delle sezioni in artificiale tra pali puntonati attraverso una protesi in calcestruzzo armato, tali zone fungono da raccordo tra le parti in artificiale in scavo e la parte in naturale della galleria.

Le fasi realizzative della sezione realizzata tra pali prevedono: scavo fino a quota testa pali, realizzazione di palificata e protesi in calcestruzzo, ritombamento. Tale sezione viene denominata "Artificiale tra pali".

Nella figura seguente si riporta, a titolo illustrativo, una rappresentazione della sezione tipo "Artificiale tra pali".

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N.prog. 01	Rev. B	Pag.di Pag. 6 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	---------------	-----------	------------------------



Galleria naturale Croce di Calle: sezione tipo "Artificiale tra pali"

Successivamente si esegue lo scavo del tunnel e la realizzazione del rivestimento definitivo.

I rivestimenti interni in calcestruzzo armato presentano spessori minimi pari a 0,7 m per la calotta, le murette e l'arco rovescio. Lo spessore minimo della protesi/puntone è di 1,3 m. Si prevedono dei pali $\phi 1000$ di lunghezza pari a 14 m e di interasse 1.1 m. Inoltre, a tergo dei pali strutturali, si adottano dei pali drenanti $\phi 800$ con interasse 10 m.

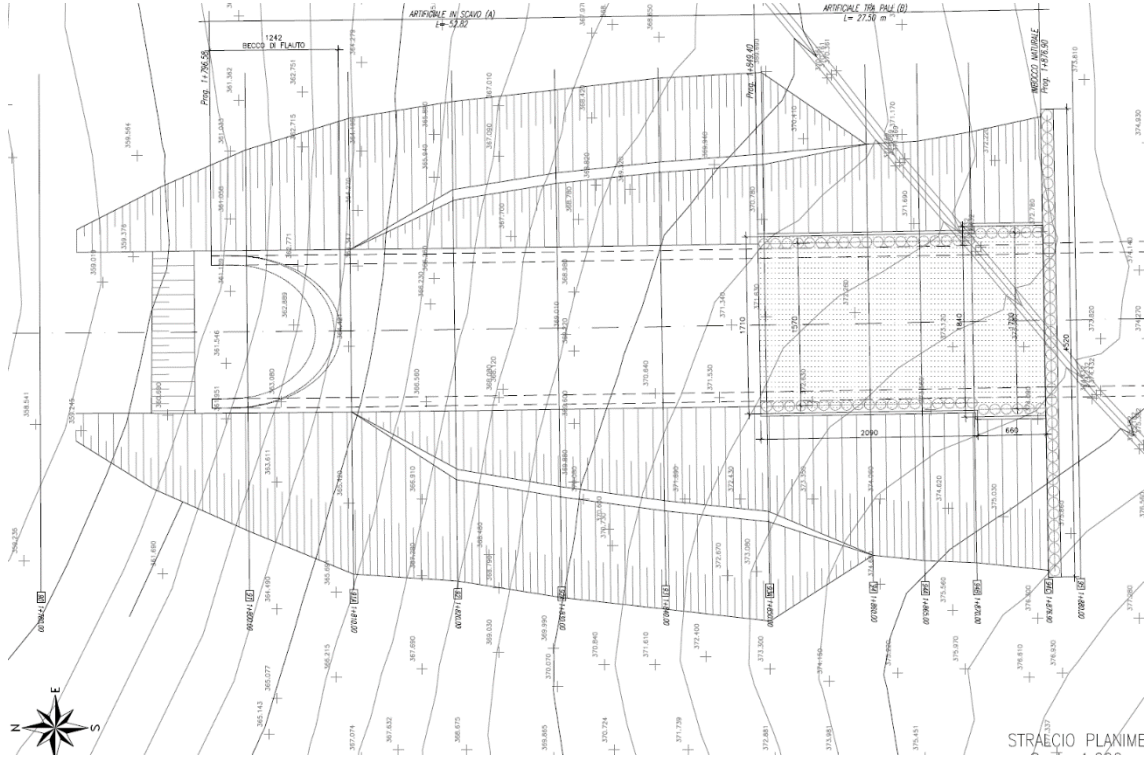
La lunghezza dei tratti di imbocco tra pali puntonati è pari rispettivamente, per l'imbocco Nord e Sud, a 27.50 m e 13.20 m.

La copertura massima per i tratti in galleria artificiale è pari a circa 4 m.

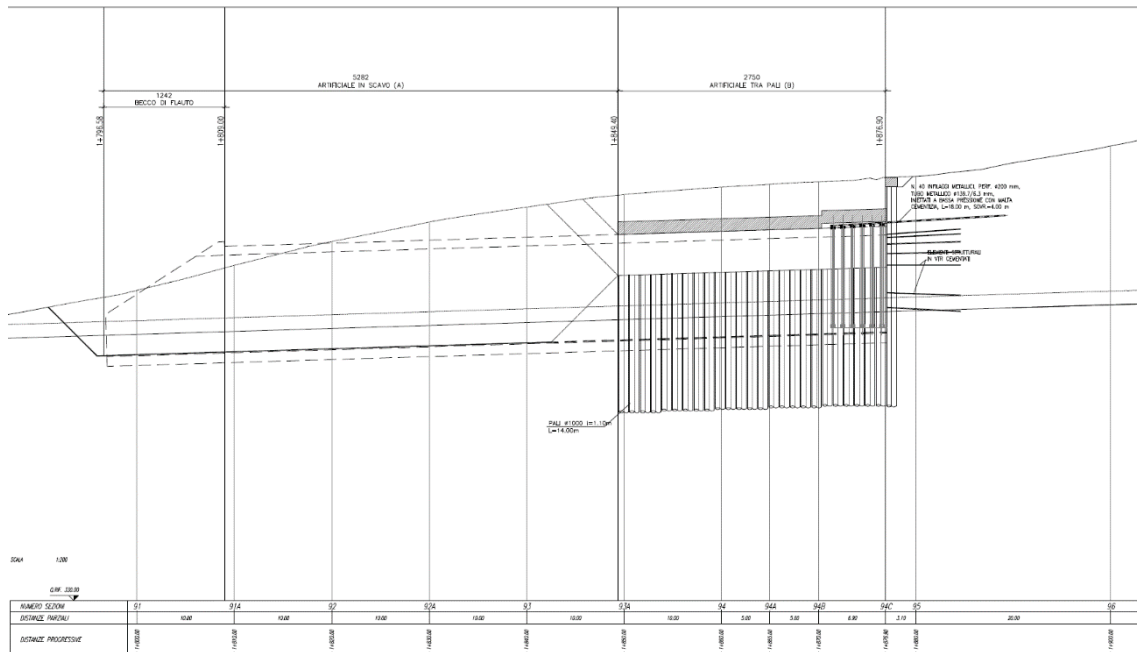
In corrispondenza degli imbocchi del tratto in naturale sono previste delle palificate con cordoli in c.a. di sommità.

2.1.2 PEDEMONTANA DELLE MARCHE
Secondo stralcio funzionale: Matelica Nord – Matelica sud/Castelraimondo nord

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N.prog. 01	Rev. B	Pag.di Pag. 7 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	---------------	-----------	------------------------



Stralcio Planimetrico



Profilo longitudinale

4. CARATTERISTICHE DEI MATERIALI

Si riportano qui di seguito le caratteristiche prestazionali dei materiali che saranno impiegati per la realizzazione dei rivestimenti definitivi.

Calcestruzzo per opere definitive – arco rovescio

Tipo (secondo UNI EN 206-1):	C35/45
Resistenza cubica caratteristica (t=28 gg):	$R_{ck} \geq 45$ MPa
Resistenza cilindrica caratteristica (t=28 gg):	$f_{ck} \geq 35$ MPa
Modulo elastico secante:	$E_{cm} = 34'077$ MPa
Rapporto massimo acqua / cemento	$A/C \leq 0.45$
Classe di esposizione ambientale:	XA3

Calcestruzzo per opere definitive – murette e calotta

Tipo (secondo UNI EN 206-1):	C32/40
Resistenza cubica caratteristica (t=28 gg):	$R_{ck} \geq 40$ MPa
Resistenza cilindrica caratteristica (t=28 gg):	$f_{ck} \geq 32$ MPa
Modulo elastico secante:	$E_{cm} = 33'346$ MPa
Rapporto massimo acqua / cemento	$A/C \leq 0.45$

Calcestruzzo per pali e protesi su pali

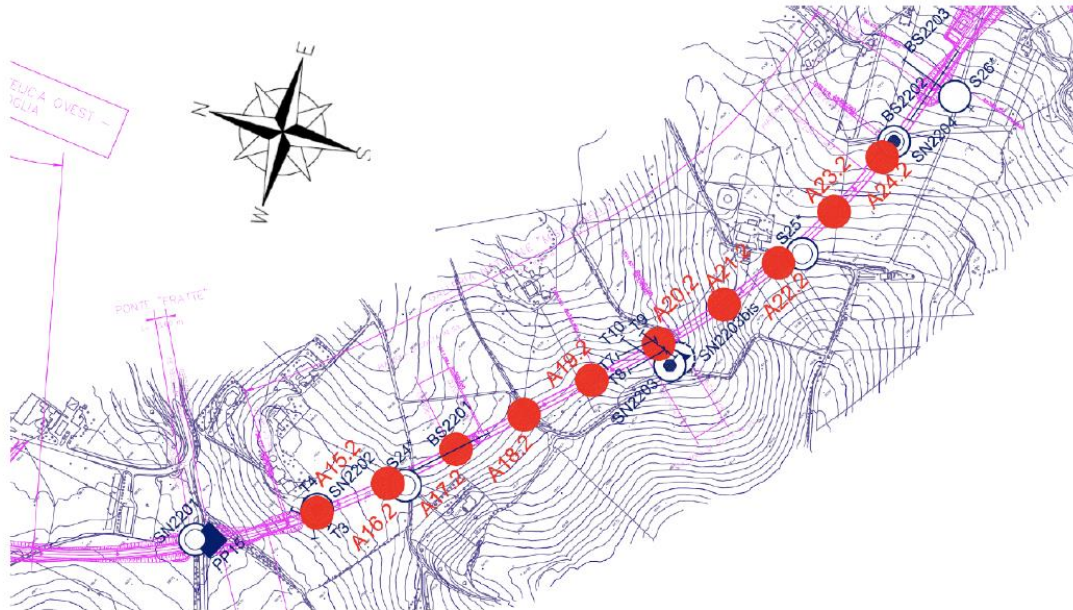
Tipo (secondo UNI EN 206-1):	C25/30
Resistenza cubica caratteristica (t=28 gg):	$R_{ck} \geq 30$ MPa
Resistenza cilindrica caratteristica (t=28 gg):	$f_{ck} \geq 25$ MPa
Modulo elastico secante:	$E_{cm} = 31'476$ MPa

Acciaio per cemento armato

Tipo: B 450 C (ex Fe B 44k)	
Tensione caratteristica di rottura a trazione:	$f_{tk} \geq 540$ MPa
Tensione caratteristica di snervamento:	$f_{yk} \geq 450$ MPa
Tensione di calcolo ($\gamma_s=1.15$):	$f_{yd} = 450 / 1.15 = 391$ MPa
Modulo elastico:	$E = 210'000$ MPa

5. INQUADRAMENTO GEOTECNICO

La caratterizzazione geologica – geotecnica dei terreni interessati dall'opera in oggetto è stata effettuata mediante l'analisi dei dati ottenuti da prove di laboratorio ed in sito.



Stralcio planimetrico con indicazione dei punti di indagine

L'area del tracciato stradale in oggetto si sviluppa nell'Appennino Umbro-Marchigiano e per tutta la sua estensione ricade interamente nel "Bacino di Camerino", un bacino minore di una più ampia struttura di età miocenica. Le successioni attraversate appartengono al Bacino Marchigiano Interno e le età formazionali sono comprese tra il Turoniano (Scaglia Rossa) e il Messiniano Superiore (Formazione a Colombacci), a queste vanno aggiunti i depositi alluvionali terrazzati, i detriti di versante ed i depositi eluvio colluviali di età pleistocenica-olocenica.

La galleria in oggetto attraversa la Formazione di Camerino. Si tratta delle litologie appartenenti alla formazione delle marnoso-arenacee. In particolare in funzione dei diversi rapporti fra frazione pelitica e arenacea si distinguono le seguenti facies: associazione pelitica, rappresentata da marne argillo-siltose scure con subordinate peliti arenacee e marne emipelagiche; associazione pelitico-arenacea, rappresentata da litofacies politico-arenacee e subordinatamente da litofacies arenarie politiche; associazione arenaceo-pelitica, formata essenzialmente da litofacies costituite da arenarie e marne siltose grigie ed infine l'associazione arenacea-conglomeratica, costituita da arenarie giallastre, da conglomerati in giacitura lenticolare e da livelli marnosi.

Di seguito si riportano le unità geotecniche riscontrate:

- Unità R - Terreno di riporto e coltre vegetale: si includono i riporti di origine antropica ed il terreno vegetale; si tratta generalmente di limo sabbioso e sabbia limosa con clasti e frammenti vegetali e di laterizi;

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 10 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

- Unità EC - Depositi eluvio colluviali: si tratta di depositi a composizione granulometrica variegata ma generalmente a prevalente componente fine limo argillosa (Unità ECl_a); localmente si rinviene sabbia limosa con clasti derivanti dalla disgregazione del substrato roccioso (Unità ECl_s). Localmente sono state individuate zone con coperture di materiale di accumuli di frana (unità a);
- Unità A - Alluvioni: si tratta di deposti alluvionali rinvenibili in corrispondenza dei corsi d'acqua e si distinguono: ghiaie eterometriche ed eterogenee in matrice sabbiosa (Unità Ag), sabbie, sabbie debolmente limose (Unità As); limi argillosi (Unità Ala);
- Unità Salt – substrato alterato: si tratta di una fascia di spessore variabile costituita da argilla limosa consistente che sovrasta il substrato a carattere da semilitoide a litoide, rappresenta la parte superiore alterata del substrato;
- Unità Pa - Substrato Pelitico – Arenaceo con $0,2 \leq A/P \leq 1$ (Formazione di Camerino): rappresentata da litofacies pelitico-arenacee con un rapporto A/P < 1;
- Unità Ap - Substrato Arenaceo – Pelitico $A/P \geq 1$ (Formazione di Camerino): formata essenzialmente da litofacies costituite da arenarie e marne siltose grigie con un rapporto A/P > 1;
- Unità Sch – Formazione dello Schlier: si tratta di alternanze di marne, marne siltose calcaree e argillose a volte arenacee, di colore grigio verde, e da calcari marnosi.

Si riportano di seguito i parametri geomeccanici di interesse:

- Unità Ecl_a - Depositi eluvio colluviali limoso argillosi
 $\gamma = 18.5 \div 20.5$ kN/m³ peso di volume naturale
 $\phi' = 24 \div 27^\circ$ angolo di resistenza al taglio
 $c' = 5 \div 15$ kPa coesione drenata
 $\phi r' = 19 \div 21^\circ$ angolo di resistenza al taglio residuo
 $c r' = 0$ kPa coesione drenata residua
 $c_u = 50 \div 160$ kPa resistenza al taglio in condizioni non drenate
 $E_o = 100 \div 400$ MPa modulo di deformazione elastico iniziale
- Unità Ecl_s - Depositi eluvio colluviali sabbiosi
 $\gamma = 19.0$ kN/m³ peso di volume naturale
 $\phi' = 30 \div 34^\circ$ angolo di resistenza al taglio
 $c' = 0$ kPa coesione drenata
 $E_o = 250 \div 400$ MPa modulo di deformazione elastico iniziale
- Unità Ag - Depositi alluvionali ghiaioso-sabbiosi

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 11 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

$\gamma = 19.0$ kN/m³ peso di volume naturale

$\phi' = 38 \div 42^\circ$ angolo di resistenza al taglio

$c' = 0$ kPa coesione drenata

$E_o = 200 \div 600$ MPa modulo di deformazione elastico iniziale

- Unità Pa – Substrato pelitico arenaceo / Unità Ap – substrato arenaceo pelitico

$\gamma = 23.0 \div 23.5$ kN/m³ peso di volume naturale

$\sigma'_{c,media} = 0.5$ MPa per $z < 10$ m resistenza a compressione monoassiale per unità Pa

$\sigma'_{c,media} = 2.3$ MPa per $10 < z < 40$ m resistenza a compressione monoassiale per unità Pa

$\sigma'_{c,media} = 7.2$ MPa per $z > 40$ m resistenza a compressione monoassiale per unità Pa

$\sigma'_{c,media} = 20$ MPa resistenza a compressione monoassiale per unità Ap

$\sigma'_{c,10\%} = 2$ MPa per $z > 40$ m resistenza a compressione monoassiale per unità Ap

parametri di resistenza per tensioni $\sigma'_v < 700$ kPa:

$\phi' = 31^\circ$ angolo di resistenza al taglio

$c' = 120$ kPa coesione drenata

parametri di resistenza per tensioni $\sigma'_v > 700$ kPa:

$\phi' = 25^\circ$ angolo di resistenza al taglio

$c' = 220$ kPa coesione drenata

Da rilievo geomeccanico carote sondaggio:

GSI = $38 \div 80$ (valore medio 69)

$E'o = 20 + 5,75 \times z$ [MPa] per $z < 40$ m

$E'o = 250 + 0,8 \times z$ [MPa] per $z > 40$ m

La quota della falda di rilievo è di circa 2.5m da quota piano campagna, considerando l'effetto delle trincee drenanti adottate nella zona si considera una quota di progetto pari a 4.0m da piano campagna.

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 12 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

6. DEFINIZIONE AZIONE SISMICA

L'opera in oggetto è progettata per una vita nominale V_N pari a 50 anni ed una classe d'uso III ai sensi del D. Min. 14/01/2008, da cui scaturisce un coefficiente d'uso $CU = 1.5$.

L'azione sismica di progetto è valutata a partire dalla pericolosità sismica di base del sito su cui l'opera insiste, descritta in termini geografici e temporali:

- attraverso i valori di accelerazione orizzontale di picco a_g (attesa in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale) e le espressioni che definiscono le ordinate del relativo spettro di risposta elastico in accelerazione $Se(T)$;
- in corrispondenza del punto del reticolo che individua la posizione geografica dell'opera;
- con riferimento a prefissate probabilità di eccedenza PVR.

In particolare, la forma spettrale prevista dalla normativa è definita, su sito di riferimento rigido orizzontale, in funzione di tre parametri:

- a_g , accelerazione orizzontale massima del terreno;
- F_0 , valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale;
- T_C^* , periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.

I suddetti parametri sono calcolati come media pesata dei valori assunti nei quattro vertici della maglia elementare del reticolo di riferimento che contiene il punto caratterizzante la posizione dell'opera, utilizzando come pesi gli inversi delle distanze tra il punto in questione ed i quattro vertici.

In particolare, si può notare come F_0 descriva la pericolosità sismica locale del sito su cui l'opera insiste. Infatti, da quest'ultimo, attraverso le espressioni fornite dalla normativa, sono valutati i valori d'amplificazione stratigrafica e topografica. Di seguito sono riassunti i valori dei parametri assunti per l'opera in oggetto.

- Vita nominale $V_N=50$ anni;
- Classe d'uso III;
- Coefficiente d'uso $C_u=1.5$;
- Periodo di riferimento $V_R=75$ anni;
- $T_{R,SLV}$ 712 anni;
- Comune Fabriano;
- $a_{g,SLV}$ 0.206 g;
- $F_{0,SLV}$ 2.526;
- $T_{C,SLV}^*$ 0.331 sec.

Accelerazione (a_g), fattore (F_0) e periodo (T^*c) per comune di riferimento - Fabriano

2.1.2 PEDEMONTANA DELLE MARCHE

Secondo stralcio funzionale: Matelica Nord – Matelica sud/Castelraimondo nord

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N,prog. 01	Rev. B	Pag.di Pag. 13 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	---------------	-----------	-------------------------

V_R [anni]	Stato Limite	PV_R -	T_R [anni]	a_g [g]	F_o [-]	T_C^* [s]
75	SLO	81%	45	0.073	2.450	0.286
	SLD	63%	75	0.090	2.454	0.297
	SLV	10%	712	0.206	2.526	0.331
	SLC	5%	1462	0.262	2.555	0.339

Lo spettro di risposta elastico per la descrizione della componente orizzontale del moto sismico è infine costruito a partire dai parametri seguenti. La categoria di sottosuolo adottata è di tipo B in accordo con quanto riportato nella relazione geotecnica.

- Categoria di suolo B;
- Categoria topografica T1;
- S_s , fattore stratigrafico 1.192;
- S_T , fattore topografico 1.0;
- C_c , fattore correttivo del periodo T_C^* 1.5.

7. MODELLI DI CALCOLO

In questo capitolo vengono dettagliate le specifiche tecniche della modellazione adottata. L'analisi dell'opera viene effettuata con riferimento ad una fascia di dimensione longitudinale pari ad 1.0 m, rappresentativa della sezione di analisi. Sono stati realizzati dei modelli piani agli elementi finiti attraverso il codice di calcolo Midas GTS, particolarmente adatto alle problematiche geo-strutturali.

Il volume di terreno significativamente interessato dalla realizzazione della galleria è stato reso discreto con una mesh di elementi bidimensionali. La discretizzazione di calcolo è costituita da circa n.8000 elementi quadrangolari bidimensionali. Le dimensioni della mesh, in relazione alla profondità ed al diametro della galleria, sono sufficienti a garantire che i risultati delle analisi siano indipendenti dalla particolare mesh adottata e sono tali da permettere di vincolare il lato inferiore della mesh bloccando gli spostamenti sia verticali che orizzontali, ed i lati sinistro e destro bloccando gli spostamenti orizzontali.

Il terreno è stato simulato con un legame costitutivo elasto-plastico alla Mohr-Coulomb mentre per i rivestimenti in calcestruzzo viene adottato un modello elastico lineare. Di seguito vengono forniti i parametri adottati nelle analisi.

Nelle analisi F.E.M. eseguite vengono simulate tutte le fasi realizzative, a partire dalla condizione geostatica fino alla configurazione a lungo termine.

Al fine di eseguire le verifiche strutturali a seguito di un evento franoso si considerano i parametri geotecnici residui come descritto nell'inquadramento geotecnico. Tale analisi consente di verificare le strutture considerando la condizione di mobilitazione della frana.

Le condizioni analizzate comprendono lo stato limite di esercizio SLE, lo stato limite di salvaguardi della vita SLV e la condizione eccezionale di terreno in frana SLUF. Le sollecitazioni allo stato limite ultimo (Statico) si ottengono moltiplicando quelle dello SLE per un coefficiente di amplificazione dei carichi pari a 1.3.

7.1 DESCRIZIONE DELLE SEZIONI

Come descritto in precedenza si individuano tre sezione "tipo" da analizzare. Le tre tipologie presentano diversa configurazione e fasi realizzative, esse saranno analizzate singolarmente per le condizioni più severe dal punto di vista geotecnico e strutturale. Inoltre vengono indicati i parametri geotecnici di calcolo adottati per le sezioni in esame.

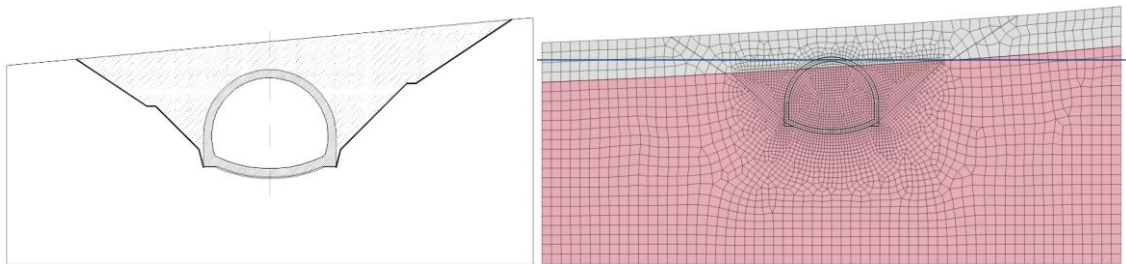
Tipo	γ	c'	ϕ'	E
[-]	[kN/m ³]	[kN/m ²]	[°]	[MPa]
ECl _a	20	10	25	30
ECl _a residui	20	0	14	30
Pa/Ap	23	130	33	100

SEZIONE TIPO A: Artificiale in Scavo

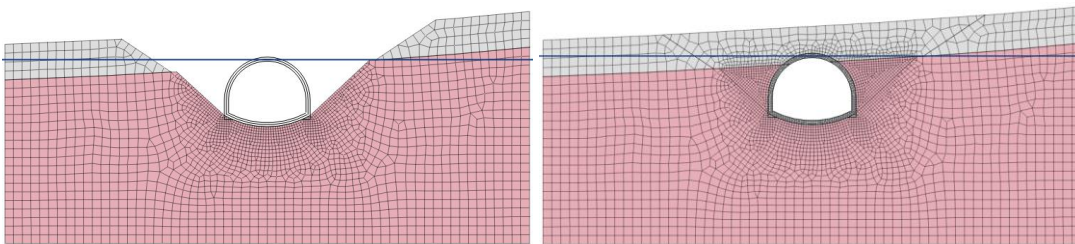
Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 15 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

Per la sezione tipo A si considera prima lo sbancamento libero, poi la realizzazione dei rivestimenti ed infine il ritombamento della copertura. La stratigrafia di progetto è composta da circa 6.0 m di Ecla che coprono il substrato di Pa/Ap.

I rivestimenti interni in calcestruzzo armato presentano spessori minimi pari a 0.7 m per la calotta e per le murette, mentre è pari a 1.0 m per l'arco rovescio.



Sezione Tipo A – Inizializzazione



Sezione Tipo A - Realizzazione rivestimento definitivo e ritombamento

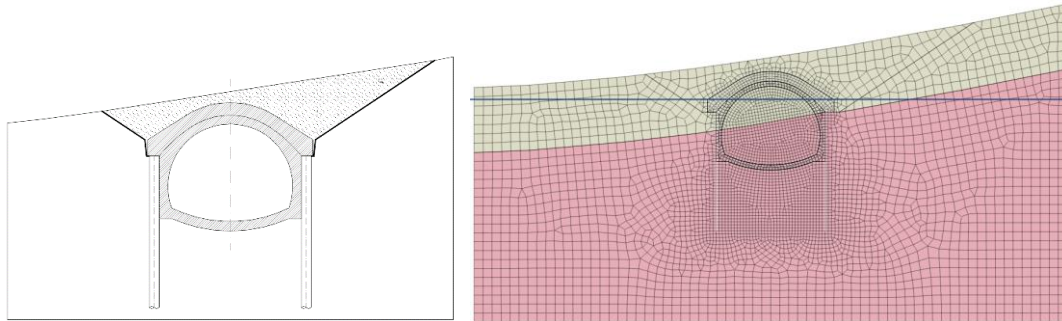
SEZIONE TIPO B: Artificiale tra pali

Per la sezione tipo B si considera prima uno scavo superficiale, la realizzazione dei pali e della protesi/puntone, il ritombamento e lo scavo in avanzamento della galleria.

I rivestimenti interni in calcestruzzo armato presentano spessori minimi pari a 0.7 m per la calotta, murette ed arco rovescio. Lo spessore minimo della protesi/puntone è di 1.3 m. Si prevedono dei pali $\phi 1000$ di lunghezza pari a 14 m e di interasse 1.1 m.

In questo caso lo strato di terreno superficiale Ecla è pari a 8 m circa, mentre il substrato inferiore è del tipo Pa/Ap. In questo tipo di sezione è stato tenuto della zona di potenziale frana adottando opportunamente i valori residui dello strato di Ecla.

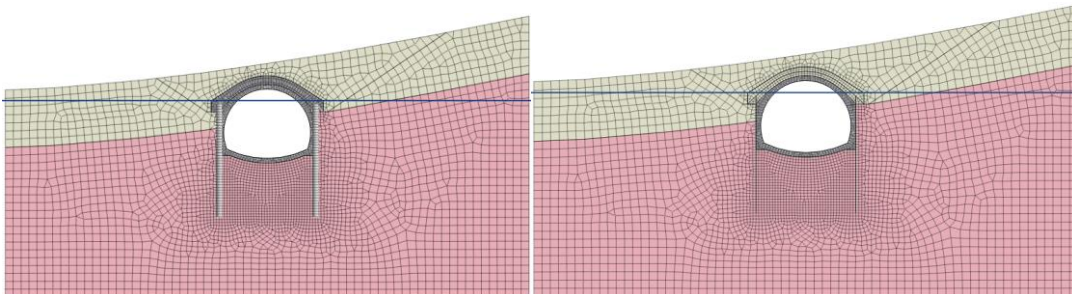
Opera	Tratto	Settore	CEE	WBS	Id.doc.	N.prog.	Rev.	Pag.di Pag.
L073	212	E	15	GA2700	REL	01	B	16 di 39



Sezione Tipo B – Inizializzazione



Sezione Tipo B – Sbancamento, realizzazione opere di sostegno e ritombamento

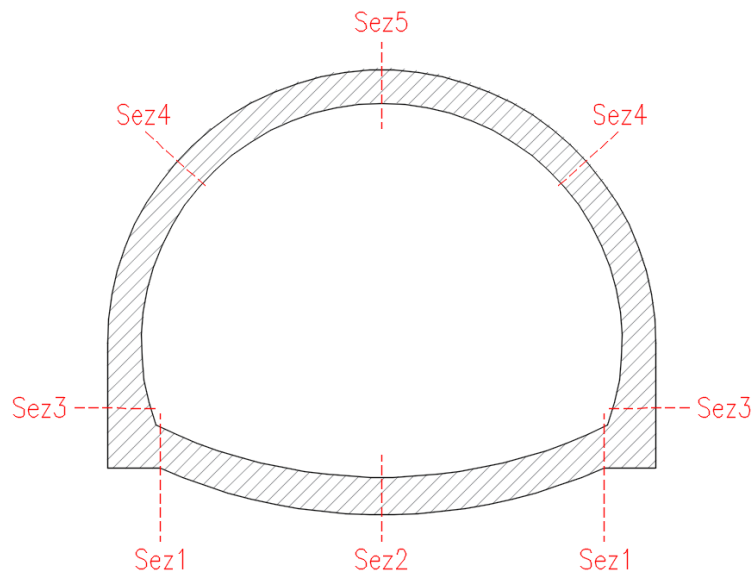


Sezione Tipo B – Scavo, Rivestimento definitivo, successivo decadimento della protesi e dei pali

Gli spessori minimi adottati per il rivestimento definitivo sono paria 70 cm per calotta, murette ed arco rovescio.

8. RISULTATI DELLE ANALISI

In questo capitolo vengono illustrati i risultati delle analisi in termini di sollecitazioni sugli elementi strutturali allo stato limite di esercizio SLE, allo stato limite ultimo SLU ed allo stato limite di salvaguardia della vita SLV (sisma). Nella figura seguente si indicano le sezioni maggiormente sollecitate, per le quali si eseguono le verifiche strutturali, inoltre, si è tenuto conto della simmetria strutturale:



Sezioni strutturali di verifica

Di seguito si sintetizzano in forma tabellare tutti i risultati ottenuti:

Sollecitazioni rivestimento definitivo - SLE					
Sezione di calcolo [-]	Sezione strutturale [-]	s [m]	N _{Ed} [kN/m]	M _{Ed} [kNm/m]	T _{Ed} [kN/m]
Artificiale in scavo	1	0.80	530	450	380
	2	0.70	200	530	20
	3	0.70	1500	630	350
	4	0.70	780	150	70
	5	0.70	600	320	50
Artificiale tra pali	1	0.80	500	250	200
	2	0.70	130	260	40
	3	0.70	950	200	100
	4	0.70	540	80	50
	5	0.70	630	140	40

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N.prog. 01	Rev. B	Pag.di Pag. 18 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	---------------	-----------	-------------------------

Sollecitazioni rivestimento definitivo - SLUf - Parametri Residui Ecla					
Sezione di calcolo [-]	Sezione strutturale [-]	s [m]	N _{Ed} [kN/m]	M _{Ed} [kNm/m]	T _{Ed} [kN/m]
Artificiale in scavo	1	0.80	500	490	430
	2	0.70	200	545	50
	3	0.70	1400	750	360
	4	0.70	650	120	45
	5	0.70	650	350	45
Artificiale tra pali	1	0.80	600	330	230
	2	0.70	390	290	30
	3	0.70	650	330	170
	4	0.70	650	200	70
	5	0.70	650	110	40

Sollecitazioni rivestimento definitivo - SLV					
Sezione di calcolo [-]	Sezione strutturale [-]	s [m]	N _{Ed} [kN/m]	M _{Ed} [kNm/m]	T _{Ed} [kN/m]
Artificiale in scavo	1	0.80	770	710	450
	2	0.70	200	565	100
	3	0.70	1450	520	550
	4	0.70	660	600	100
	5	0.70	600	320	140
Artificiale tra pali	1	0.80	1900	950	400
	2	0.70	150	520	150
	3	0.70	920	450	490
	4	0.70	-250	500	170
	5	0.70	700	160	115

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 19 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

8.1 SEZIONE TIPO A

Si riportano di seguito i risultati delle analisi in termini di sollecitazioni sul rivestimento definitivo, per gli stati limite SLE e SLV. I valori dei diagrammi sono scalati per un valore pari a 10^{-6} per i momenti e pari a 10^{-3} per i tagli e gli sforzi normali.

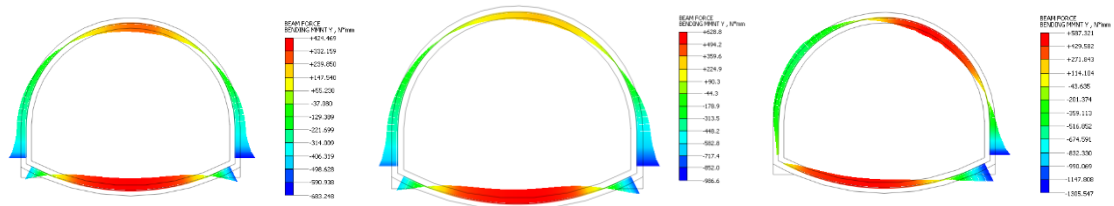


Diagramma momento flettente – SLE (sinistra), SLUf (centro), SLV (destra)

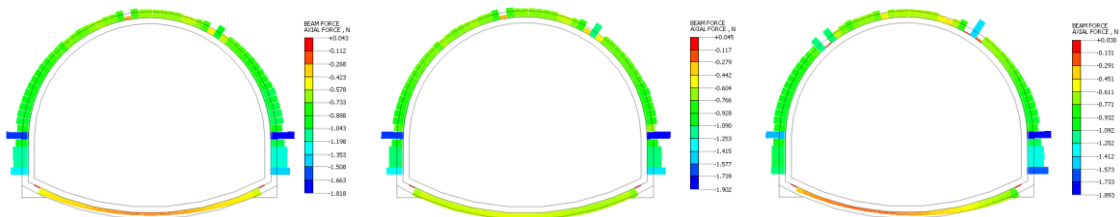


Diagramma sforzo normale – SLE (sinistra), SLUf (centro), SLV (destra)

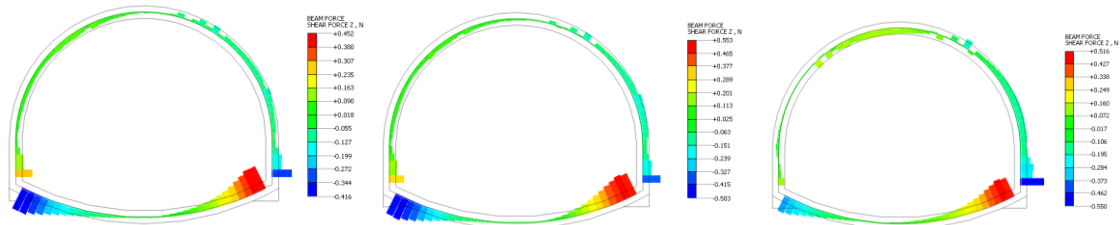


Diagramma taglio – SLE (sinistra), SLUf (centro), SLV (destra)

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N.prog. 01	Rev. B	Pag.di Pag. 20 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	---------------	-----------	-------------------------

8.1 SEZIONE TIPO B

Si riportano di seguito i risultati delle analisi in termini di sollecitazioni sul rivestimento definitivo, per gli stati limite SLE e SLV. I valori dei diagrammi sono scalati per un valore pari a 10^{-6} per i momenti e pari a 10^{-3} per i tagli e gli sforzi normali.

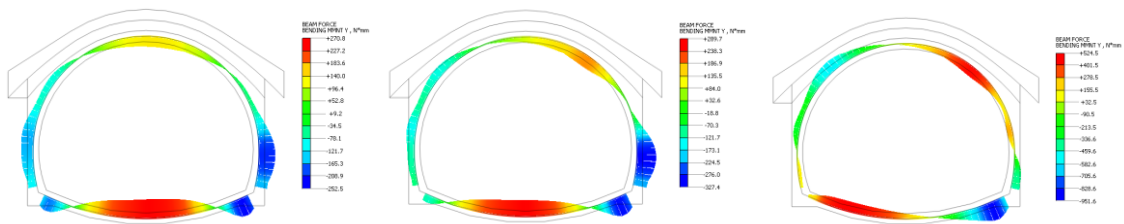


Diagramma momento flettente – SLE (sinistra), SLUf (centro), SLV (destra)

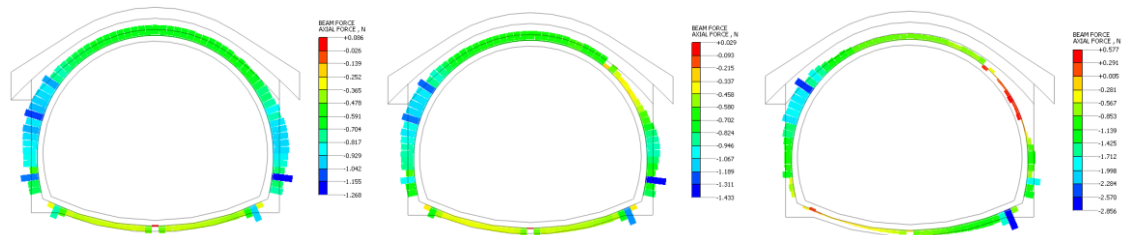


Diagramma sforzo normale – SLE (sinistra), SLUf (centro), SLV (destra)

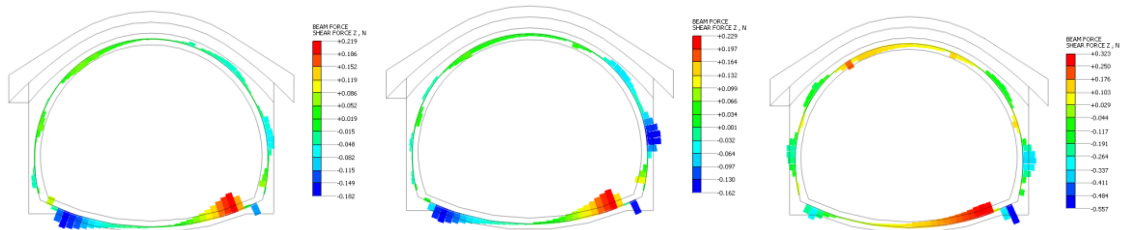


Diagramma taglio – SLE (sinistra), SLUf (centro), SLV (destra)

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 21 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

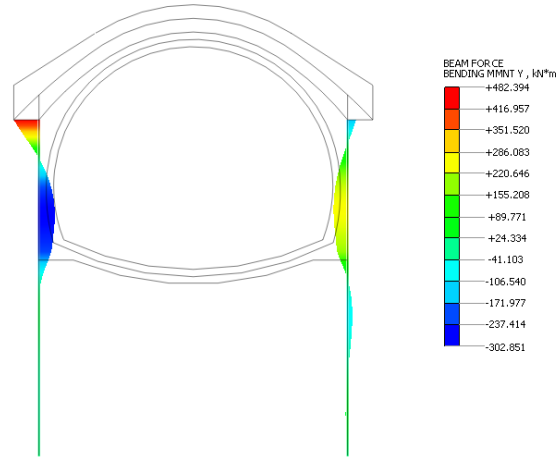


Diagramma momento flettente sui pali durante la fase di scavo – SLE

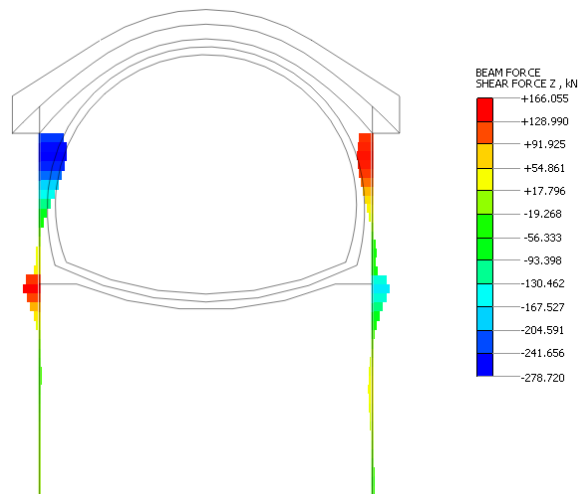


Diagramma taglio sui pali durante la fase di scavo– SLE

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 22 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

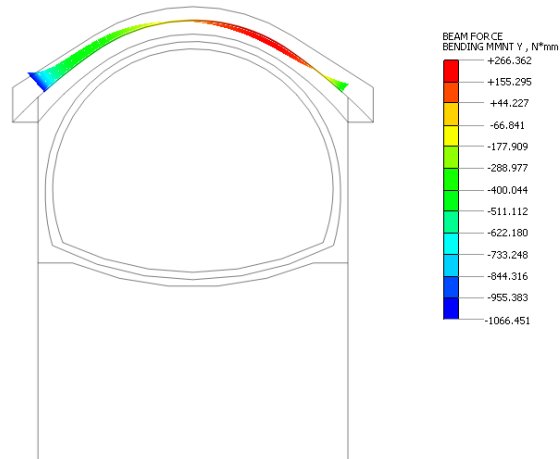


Diagramma momento flettente protesi – SLE

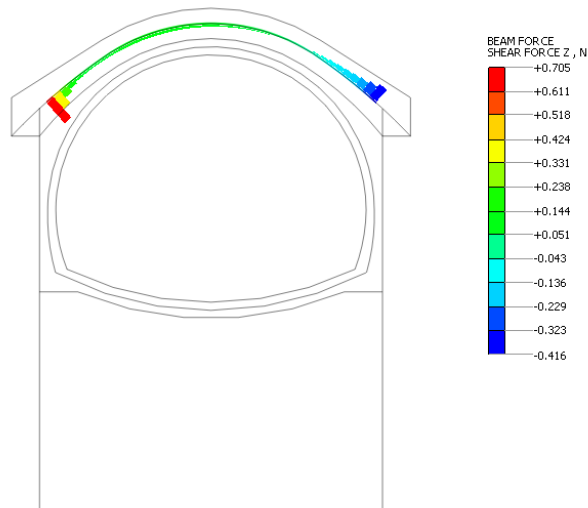


Diagramma taglio protesi – SLE

9. VERIFICHE

In questo capitolo vengono illustrati i risultati delle verifiche di sicurezza eseguite sugli elementi strutturali sia allo stato limite di esercizio che allo stato limite ultimo. Si riporta anche un riepilogo delle sollecitazioni ricavate dalle analisi agli elementi finiti.

Sollecitazioni Rivestimento Definitivo			SLE			SLU			SLUF			SLV - SISMA		
Sezione	Sezione strutturale	s	N _{Ed}	M _{Ed}	T _{Ed}	N _{Ed}	M _{Ed}	T _{Ed}	N _{Ed}	M _{Ed}	T _{Ed}	N _{Ed}	M _{Ed}	T _{Ed}
[-]	[-]	[m]	[kN/m]	[kNm/m]	[kN/m]	[kN/m]	[kNm/m]	[kN/m]	[kN/m]	[kNm/m]	[kN/m]	[kN/m]	[kNm/m]	[kN/m]
Artificiale	1	0.80	530	450	380	689	585	494	500	490	430	770	710	450
	2	0.70	200	530	20	260	689	26	200	545	50	200	565	100
	3	0.70	1500	630	350	1950	819	455	1400	750	360	1450	520	550
	4	0.70	780	150	70	1014	195	91	650	120	45	660	600	100
	5	0.70	600	320	50	780	416	65	650	350	45	600	320	140
Artificiale tra pali	1	0.80	500	250	200	650	325	260	600	330	230	1900	950	400
	2	0.70	130	260	40	169	338	52	390	290	30	150	520	150
	3	0.70	950	200	100	1235	260	130	650	330	170	920	450	490
	4	0.70	540	80	50	702	104	65	650	200	70	-250	500	170
	5	0.70	630	140	40	819	182	52	650	110	40	700	160	115

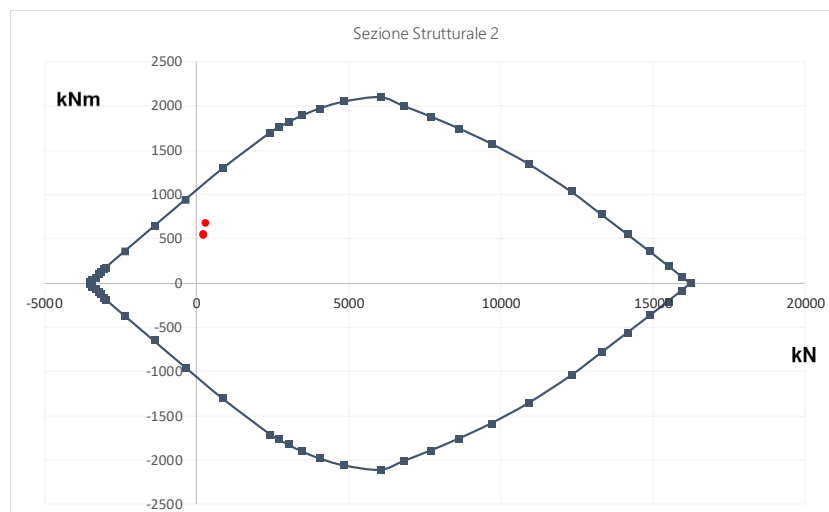
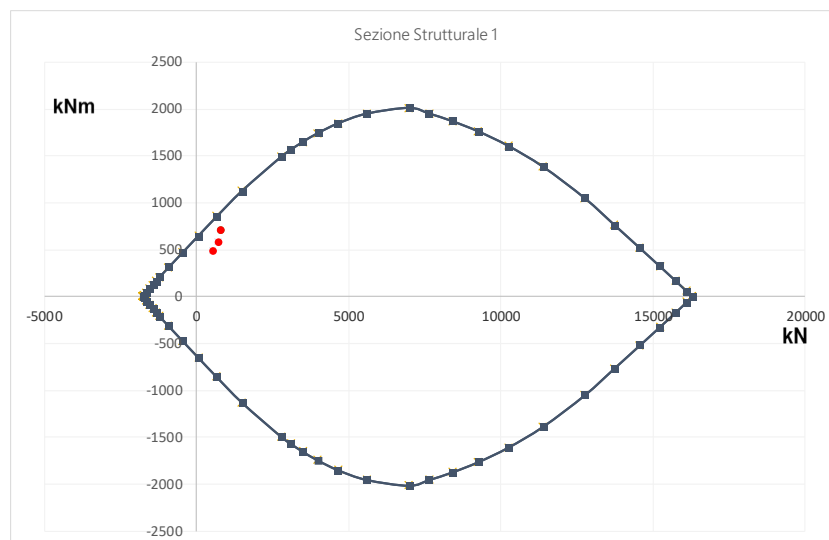
9.1 VERIFICHE A PRESSOFLESSIONE SLU/SLV

Si riportano di seguito le verifiche di sicurezza agli stati limite ultimi, sia di tipo statico che dinamico, sotto forma di domini di resistenza.

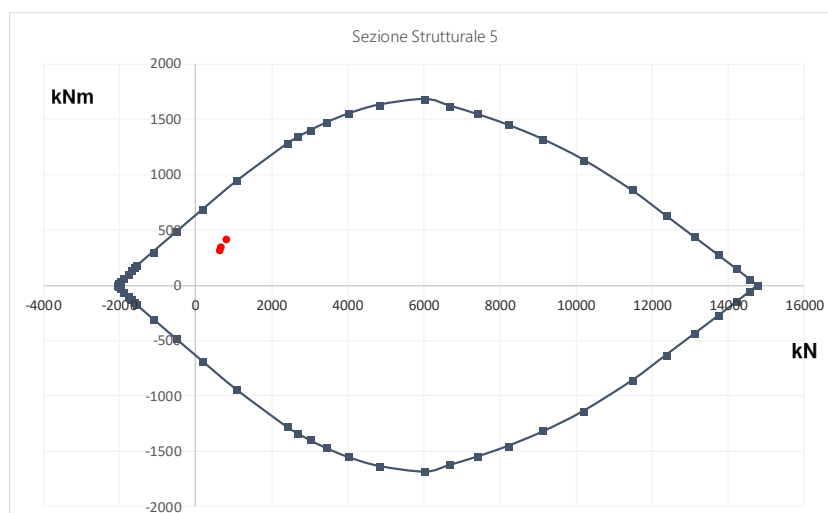
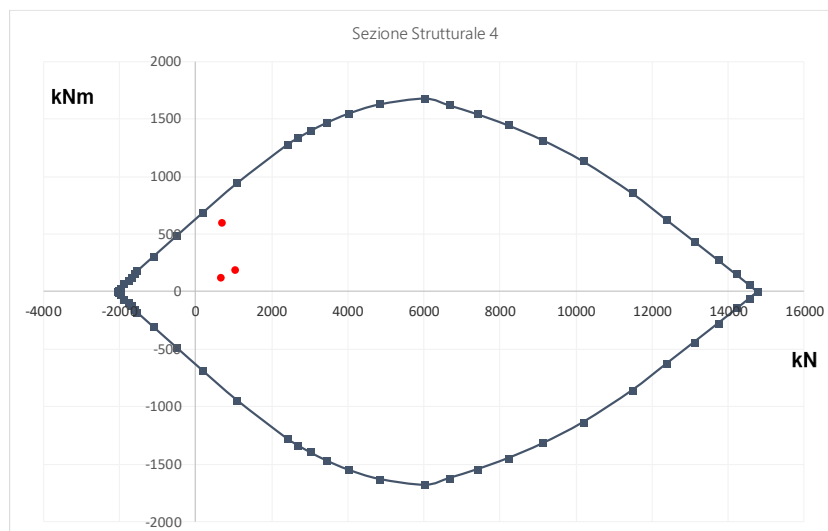
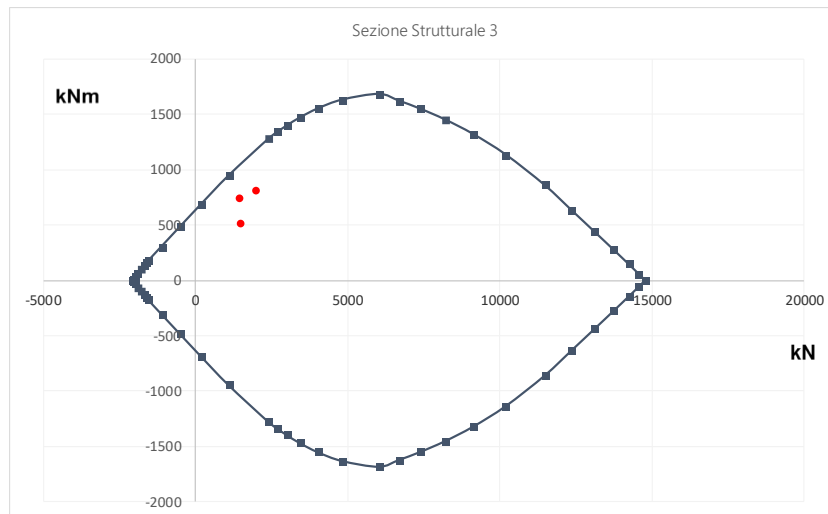
9.1.1 SEZIONE TIPO A – ARTIFICIALE IN SCAVO – SLU/SLV

RIVESTIMENTO DEFINITIVO

Si riportano di seguito i domini di resistenza del rivestimento definitivo e le verifiche a pressoflessione



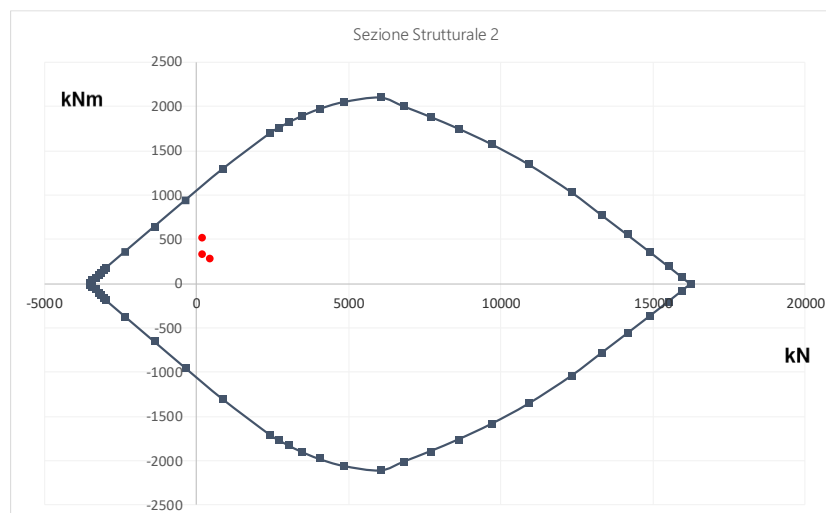
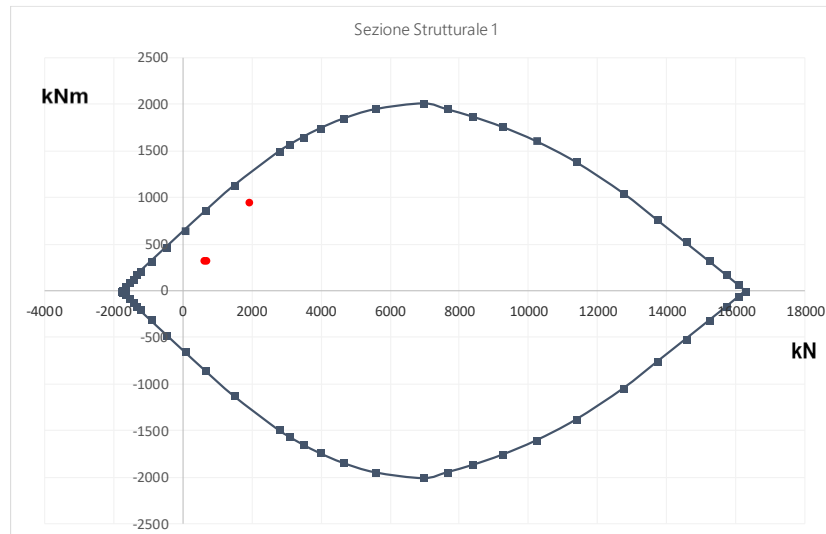
Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc. REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 25 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	----------------	----------------	-----------	--------------------------



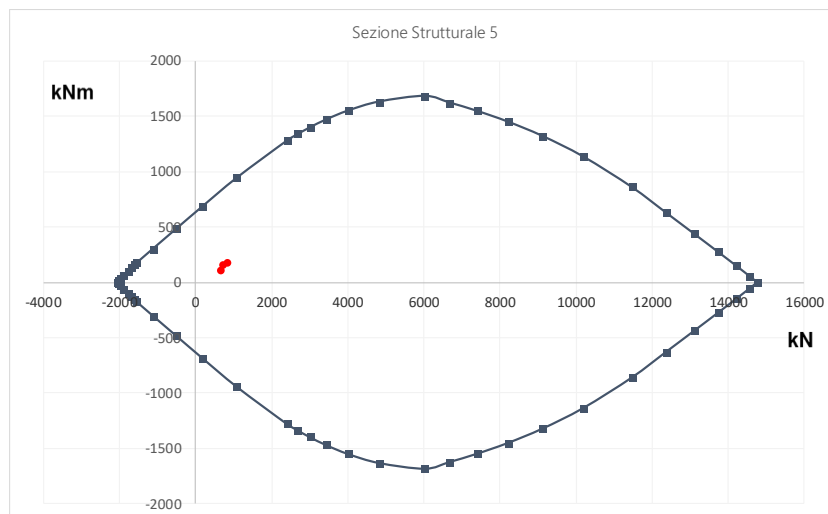
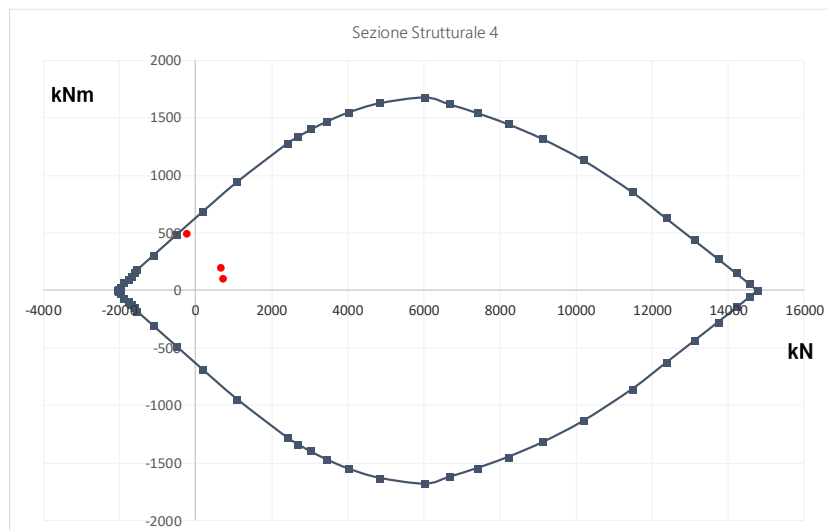
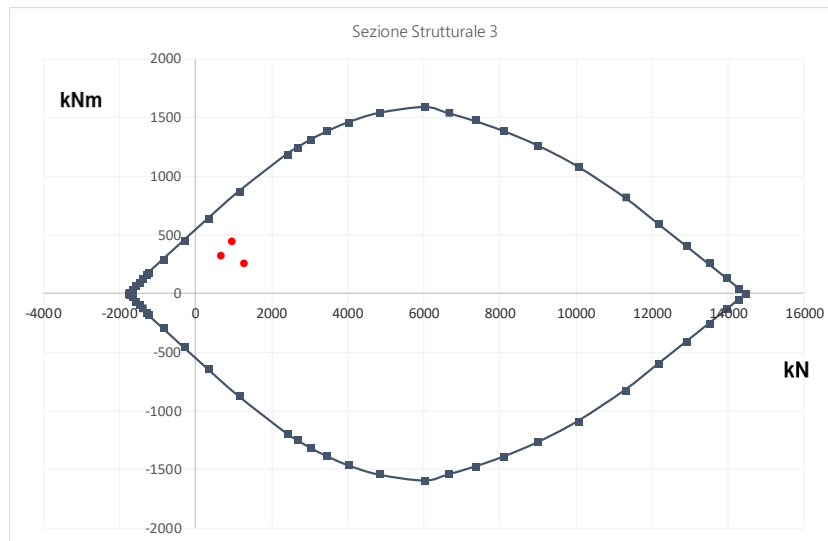
9.1.2 SEZIONE TIPO B – ARTIFICIALE TRA PALI – SLU/SLV

RIVESTIMENTO DEFINITIVO

Si riportano di seguito i domini di resistenza del rivestimento definitivo e le verifiche a pressoflessione



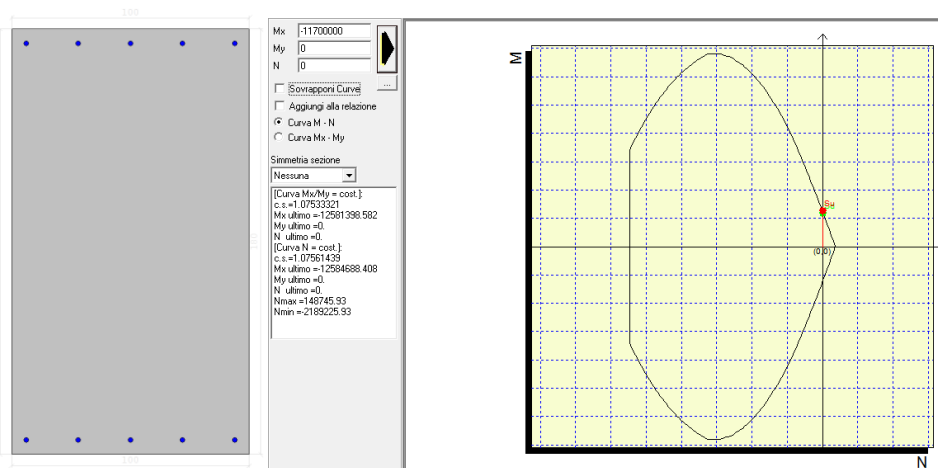
Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc. REL	N.prog. 01	Rev. B	Pag.di Pag. 27 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	----------------	---------------	-----------	-------------------------



PROTESI IN CALCESTRUZZO ARMATO

Si riporta di seguito la verifica a pressoflessione della protesi/puntone. Lo spessore è pari a 1.3 m.

Verifica Pali - SLU			
Sezione	Verifica a flessione		
	$M_{Ed,max}$	M_{Rd}	Coefficiente Sicurezza
[-]	[kN/m]	[kN/m]	[-]
Testa Palo	720	1600	2.22

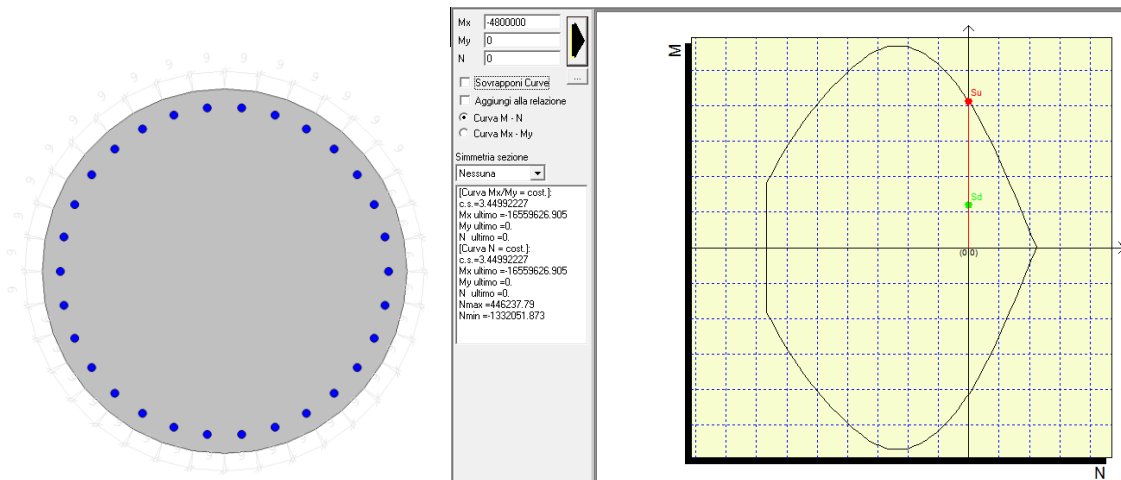


PALI IN CALCESTRUZZO ARMATO – SEZIONE DI TESTA

Si riporta di seguito la verifica a pressoflessione dei pali. Il diametro del palo è pari a $\phi 1000$ l'interasse è pari ad 1.1 m.

Verifica Protesi - SLU			
Sezione	Verifica a flessione		
	$M_{Ed,max}$	M_{Rd}	Coefficiente Sicurezza
[-]	[kN/m]	[kN/m]	[-]
Protesi	1170	1260	1.08

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 29 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------



9.2 VERIFICHE A TAGLIO SLU/SLV

Per la verifica di resistenza allo SLU con riferimento alle sollecitazioni taglianti deve risultare:

$$V_{Rd} > V_{Ed}$$

Nel caso in esame, dunque, il taglio V_{Ed} è pari ai massimi valori del taglio sollecitante derivante dall'analisi per i vari elementi strutturali. Per tutti gli elementi strutturali il massimo taglio si riscontra in corrispondenza della sezione di attacco tra l'elemento stesso e quello ad esso ortogonale.

[NTC – 4.1.2.1.3.1] La resistenza a taglio in assenza di armatura specifica risulta pari a:

$$V_{Rd} = \left\{ 0,18 \cdot k \cdot (100 \cdot \rho_1 \cdot f_{ck})^{1/3} / \gamma_c + 0,15 \cdot \sigma_{cp} \right\} \cdot b_w \cdot d \geq (v_{\min} + 0,15 \cdot \sigma_{cp}) \cdot b_w \cdot d$$

dove:

$$k = 1 + (200/d)^{1/2} \leq 2$$

$$v_{\min} = 0,035 k^{3/2} f_{ck}^{1/2}$$

d è l'altezza utile della sezione (in mm);

$\rho_1 = A_{s1} / (b_w \cdot d)$ è il rapporto geometrico di armatura longitudinale ($\leq 0,02$);

$\sigma_{cp} = N_{Ed} / A_c$ è la tensione media di compressione nella sezione ($\leq 0,2 f_{cd}$);

b_w è la larghezza minima della sezione (in mm).

Nel caso di utilizzo di armature a taglio si fa riferimento al 4.1.2.1.3.2 delle norme NTC2008. La resistenza a taglio dell'elemento in calcestruzzo armato è fornita dal minimo tra i valori V_{Rcd} e V_{Rsd} :

$$V_{Rsd} = 0,9 \cdot d \cdot \frac{A_{sw}}{s} \cdot f_{yd} \cdot (\text{ctg}\alpha + \text{ctg}\theta) \cdot \sin\alpha$$

$$V_{Rcd} = 0,9 \cdot d \cdot b_w \cdot \alpha_c \cdot f'_{cd} \cdot (\text{ctg}\alpha + \text{ctg}\theta) / (1 + \text{ctg}^2\theta)$$

VERIFICA RIVESTIMENTO DEFINITIVO

Nel caso in esame le resistenze a taglio sono state calcolate con lo sforzo normale minimo. Le verifiche risultano essere soddisfatte, come riportato nelle seguenti tabelle:

Sollecitazioni Rivestimento Definitivo			SLU	SLV	Verifica	
Sezione [-]	Sezione strutturale [-]	s [m]	T _{Ed} [kN/m]	T _{Ed} [kN/m]	T _{Rd} [kN/m]	Coefficiente di sicurezza [-]
Artificiale	1	0.80	494	450	780	1.58
	2	0.70	50	100	350	3.50
	3	0.70	455	550	760	1.38
	4	0.70	91	100	350	3.50
	5	0.70	65	140	350	2.50
Artificiale tra pali	1	0.80	260	400	780	1.95
	2	0.70	52	150	350	2.33
	3	0.70	170	490	760	1.55
	4	0.70	70	170	350	2.06
	5	0.70	52	115	350	3.04

VERIFICA PALI

Per la verifica a taglio del palo in fase di scavo, si considera un spirale $\phi 14/10$ cm per una profondità pari a 10 metri circa. Pertanto si ha:

Verifica Pali - SLU		
Verifica a taglio		
T _{Ed,max}	T _{Rd}	Coefficiente Sicurezza
[kN/m]	[kN/m]	[-]
417	762	1.83

VERIFICA PROTESI

Per la verifica a taglio della protesi in fase di scavo si ha:

Verifica Protesi - SLU		
Verifica a taglio		
T _{Ed,max}	T _{Rd}	Coefficiente Sicurezza
[kN/m]	[kN/m]	[-]
910	1260	1.38

9.3 VERIFICHE SLE

Si riportano di seguito le verifiche agli stati limite di esercizio. Al punto 4.1.2.2 delle NTC sono contemplate le verifiche delle prestazioni che la struttura deve essere in grado di garantire in esercizio sotto l'azione dei carichi di esercizio. Esse sono inoltre ampiamente descritte nella Circolare Applicativa nei diversi approcci rigorosi e semplificati. In particolare, sono da effettuarsi verifiche di:

- verifiche di fessurazione;
- verifica di limitazione delle tensioni in esercizio.

9.3.1 VERIFICHE DI FESSURAZIONE

La verifica di fessurazione consiste nel controllare l'ampiezza dell'apertura delle fessure sotto combinazione di carico frequente e combinazione quasi permanente. Essendo la struttura a contatto col terreno si considerano condizioni ambientali aggressive; le armature di acciaio ordinario sono ritenute poco sensibili [NTC – Tabella 4.1.IV]. Il calcolo eseguito per le verifiche in questione fa fede a quanto riportato al 4.1.2.2.4.6 Verifica allo stato limite di fessurazione della Normativa NTC2008.

La classe di esposizione scelta, in riferimento alle NTC, è la XA3. Le condizioni ambientali si considerano aggressive e le armature sono acciai ordinari, quindi "poco sensibili".

L'apertura limite delle fessure è riportato nel prospetto seguente:

Gruppi di esigenze	Condizioni ambientali	Combinazione di azioni	Armatura			
			Sensibile		Poco sensibile	
			Stato limite	w_d	Stato limite	w_d
a	Ordinarie	frequente	ap. fessure	$\leq w_2$	ap. fessure	$\leq w_3$
		quasi permanente	ap. fessure	$\leq w_1$	ap. fessure	$\leq w_2$
b	Aggressive	frequente	ap. fessure	$\leq w_1$	ap. fessure	$\leq w_2$
		quasi permanente	decompressione	-	ap. fessure	$\leq w_1$
c	Molto aggressive	frequente	formazione fessure	-	ap. fessure	$\leq w_1$
		quasi permanente	decompressione	-	ap. fessure	$\leq w_1$

Lo stato limite di apertura delle fessure, nel quale, per la combinazione di azioni prescelta, il valore limite di apertura della fessura calcolato al livello considerato è pari ad uno dei seguenti valori nominali:

- $w_1 = 0,2$ mm
- $w_2 = 0,3$ mm
- $w_3 = 0,4$ mm

Per la NTC i limiti da verificare sono quindi:

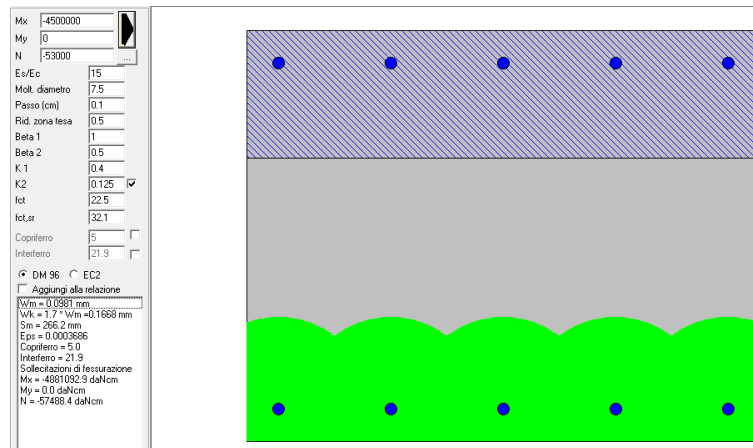
- combinazione frequente: $w_2 = 0.3$ mm
- combinazione quasi permanente: $w_1 = 0.2$ mm

Si riportano di seguito le verifiche di apertura delle fessure per i rivestimenti definitivi, per i casi più gravosi delle sezioni Tipo A (Artificiale in scavo) e Tipo B (Artificiale tra pali).

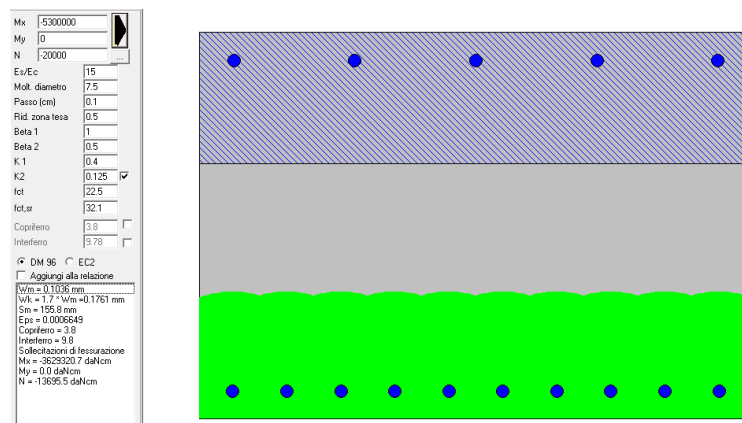
VERIFICA SEZIONE TIPO A

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 32 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

- Per la sezione strutturale 1 l'apertura delle fessure sotto la combinazione più gravosa allo stato limite di esercizio è pari a 0.167 mm, il limite più restrittivo è pari a 0.200 mm, pertanto la verifica è soddisfatta. Si riporta il risultato della verifica:



- Per la sezione strutturale 2 l'apertura delle fessure sotto la combinazione più gravosa allo stato limite di esercizio è pari a 0.176 mm, il limite più restrittivo è pari a 0.200 mm, pertanto la verifica è soddisfatta. Si riporta il risultato della verifica:



- Per la sezione strutturale 3 l'apertura delle fessure sotto la combinazione più gravosa allo stato limite di esercizio è pari a 0.149 mm, il limite più restrittivo è pari a 0.200 mm, pertanto la verifica è soddisfatta. Si riporta il risultato della verifica:

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 33 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

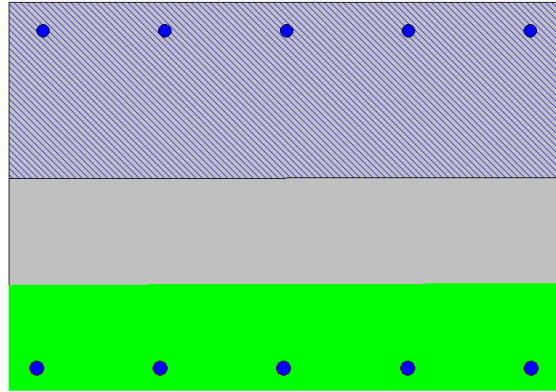
Mx | 6300000
My | 0
N | -1500000

Es/Ec | 15
Molt. diametro | 7.5
Passo (cm) | 0.1
Rid. zona tesa | 0.5
Bela 1 | 1
Bela 2 | 0.5
K 1 | 0.4
K 2 | 0.125
fct | 22.5
fct,ar | 32.1
Copifero | 2.7
Interfero | 22.25

DM 96 EC2

Aggiungi alla relazione

W/m = 0.1113 mm
V/m = 1.7 * W/m = 0.1892 mm
S/m = 192.3 mm
E_{ps} = 0.0005789
Copifero = 2.7
Interfero = 22.3
Sollecitazioni di fessurazione
M_x = -4716977.7 daNcm
M_y = 0.0 daNcm
N = -112359.0 daNcm



- La sezione strutturale 4 non risulta essere fessurata.

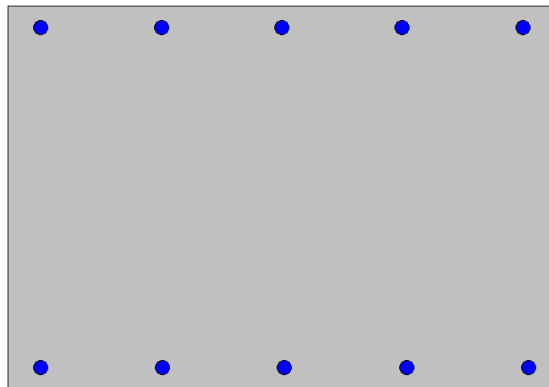
Mx | -1500000
My | 0
N | -780000

Es/Ec | 15
Molt. diametro | 7.5
Passo (cm) | 0.1
Rid. zona tesa | 0.5
Bela 1 | 1
Bela 2 | 0.5
K 1 | 0.4
K 2 | 0.125
fct | 22.5
fct,ar | 32.1
Copifero | 2.7
Interfero | 23.07

DM 96 EC2

Aggiungi alla relazione

Sezione non fessurata
Sigma c max < fctd
Sollecitazioni di fessurazione
M_x = -7527672.0 daNcm
M_y = 0.0 daNcm
N = -391438.9 daNcm
E_{ps,max acciaio} = 0.00002



- Per la sezione strutturale 5 l'apertura delle fessure sotto la combinazione più gravosa allo stato limite di esercizio è pari a 0.069 mm, il limite più restrittivo è pari a 0.200 mm, pertanto la verifica è soddisfatta. Si riporta il risultato della verifica:

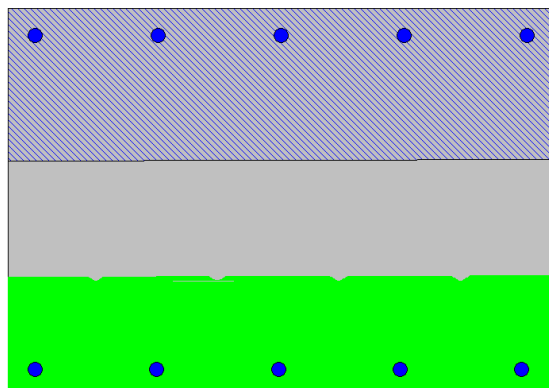
Mx | 3200000
My | 0
N | 600000

Es/Ec | 15
Molt. diametro | 7.5
Passo (cm) | 0.1
Rid. zona tesa | 0.5
Bela 1 | 1
Bela 2 | 0.5
K 1 | 0.4
K 2 | 0.125
fct | 22.5
fct,ar | 32.1
Copifero | 2.7
Interfero | 22.25

DM 96 EC2

Aggiungi alla relazione

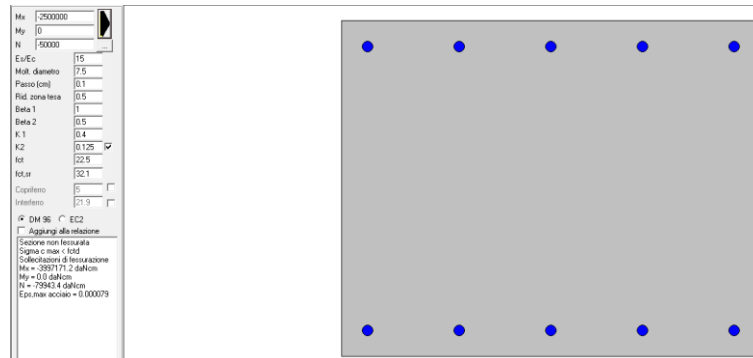
W/m = 0.0404 mm
V/m = 1.7 * W/m = 0.0689 mm
S/m = 201.1 mm
E_{ps} = 0.0002011
Copifero = 2.7
Interfero = 22.3
Sollecitazioni di fessurazione
M_x = 4.05945.1 daNcm
M_y = 0.0 daNcm
N = -62234.6 daNcm



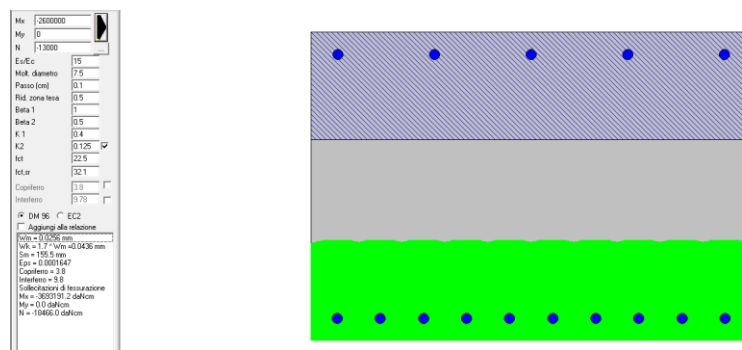
Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 34 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

VERIFICA SEZIONE TIPO B

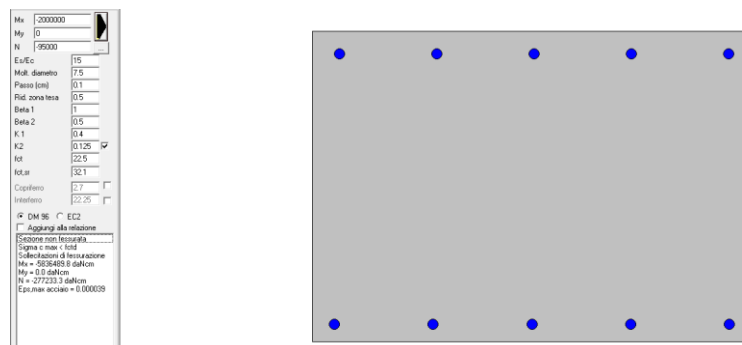
- La sezione strutturale 1 non risulta fessurata.



- Per la sezione strutturale 2 l'apertura delle fessure sotto la combinazione più gravosa allo stato limite di esercizio è pari a 0.044 mm, il limite più restrittivo è pari a 0.200 mm, pertanto la verifica è soddisfatta. Si riporta il risultato della verifica:



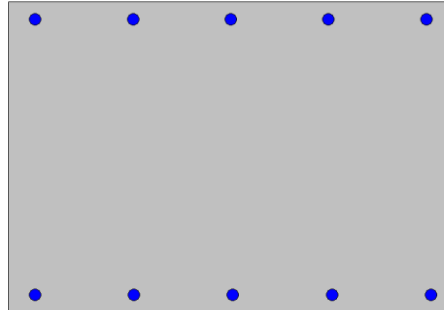
- La sezione strutturale 3 non risulta essere fessurata.



- La sezione strutturale 4 non risulta essere fessurata.

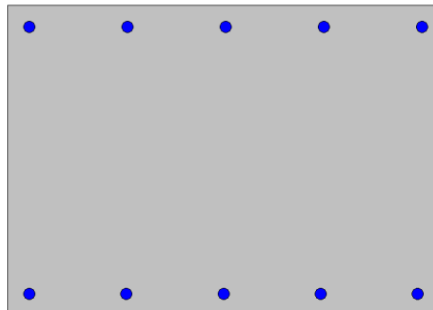
Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id. doc. REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 35 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	-----------------	----------------	-----------	--------------------------

Mu: 400000
My: 0
N: E4000
Eu/Ec: 15
Mod. diametro: 7.5
Passo (cm): 0.1
Rid. zona testa: 0.5
Beta 1: 1
Beta 2: 0.5
K 1: 0.4
K 2: 0.125
tot: 22.5
tot.ar: 32.1
Capifreno: 0
Intefreno: 0
 DM 96 EC2
 Aggiungo alla relazione
Sezione non fessurata.
Segna e-mail e foto
Sollecitazioni di tensione
Mu = 2380038.7 da/Nom
My = 0.0 da/Nom
N = 1517425.0 da/Nom
Epi,max acciaio = 0



- Per la sezione strutturale 5 non risulta essere fessurata.

Mu: 1400000
My: 0
N: E3000
Eu/Ec: 15
Mod. diametro: 7.5
Passo (cm): 0.1
Rid. zona testa: 0.5
Beta 1: 1
Beta 2: 0.5
K 1: 0.4
K 2: 0.125
tot: 22.5
tot.ar: 32.1
Capifreno: 0
Intefreno: 0
 DM 96 EC2
 Aggiungo alla relazione
Sezione non fessurata.
Segna e-mail e foto
Sollecitazioni di tensione
Mu = 2502202.0 da/Nom
My = 0.0 da/Nom
N = 250195.0 da/Nom
Epi,max acciaio = 0.000028



Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 36 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

9.3.2 VERIFICHE TENSIONI IN ESERCIZIO

E' stata effettuata una verifica di limitazione delle tensioni agenti in esercizio nel calcestruzzo compresso e nelle barre di armatura. Le combinazioni di carico considerate sono quella frequente e quasi permanente. La verifica va effettuata sempre in ambito elastico. Occorre verificare che:

$\sigma_c \leq 0.60 f_{ck} = 19.2 \text{ MPa}$ per combinazione rara (caratteristica);

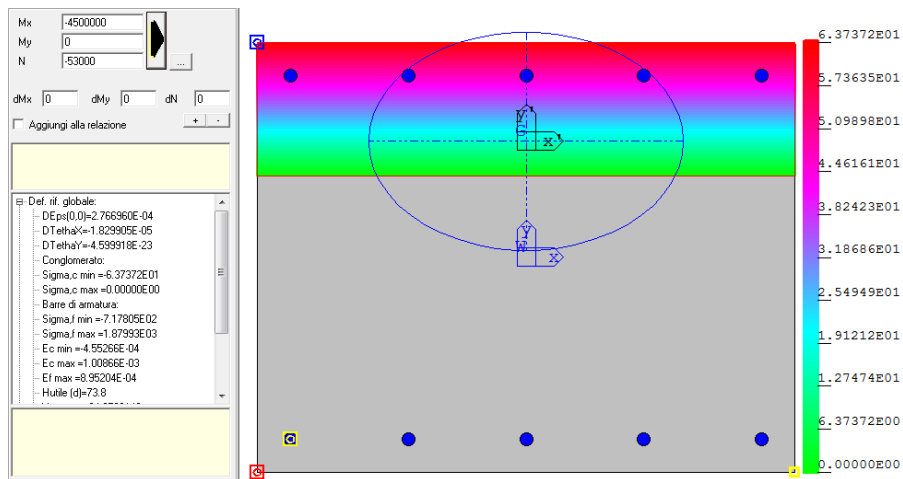
$\sigma_c \leq 0.45 f_{ck} = 14.4 \text{ MPa}$ per combinazione quasi permanente;

$\sigma_s \leq 0.80 f_{yk} = 360 \text{ MPa}$ per combinazione rara (caratteristica).

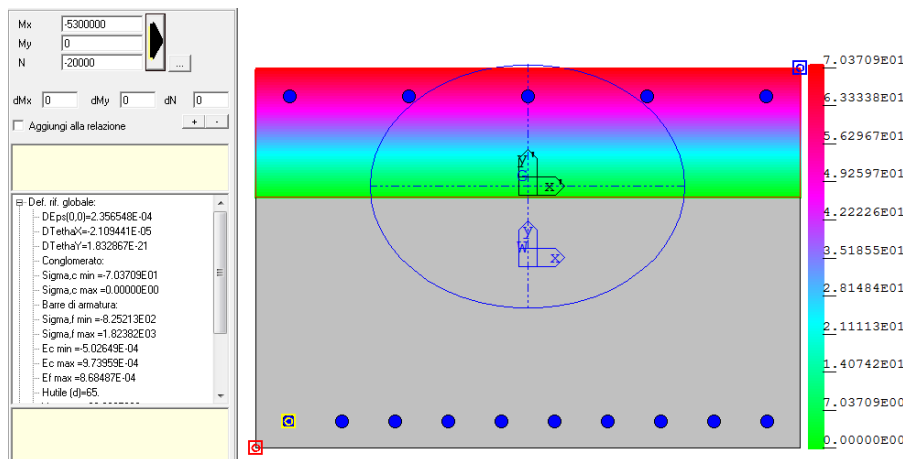
Le verifiche sono state condotte, cautelativamente, in funzione delle sollecitazioni derivanti dall'involuppo delle combinazioni allo stato limite di esercizio che sono state direttamente verificate nei confronti del limite tensionale più restrittivo riportato in normativa (0.45 fck per il calcestruzzo).

Si riportano i casi più gravosi

VERIFICA SEZIONE TIPO A

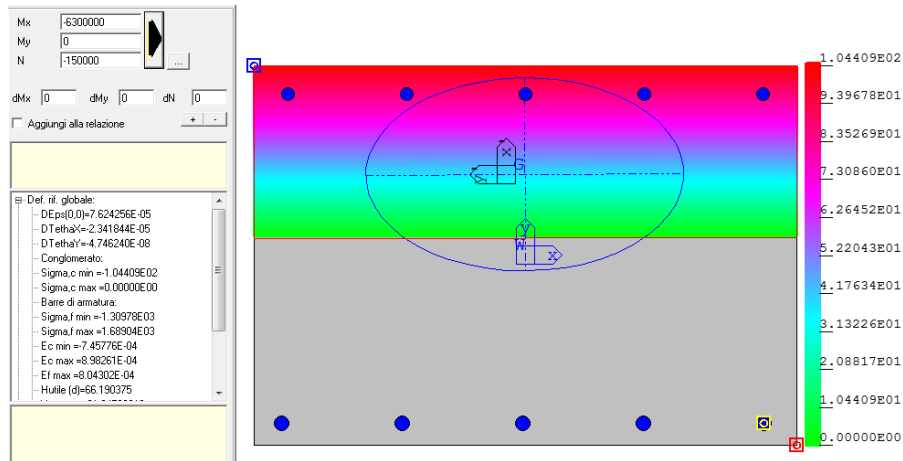


Sezione strutturale 1

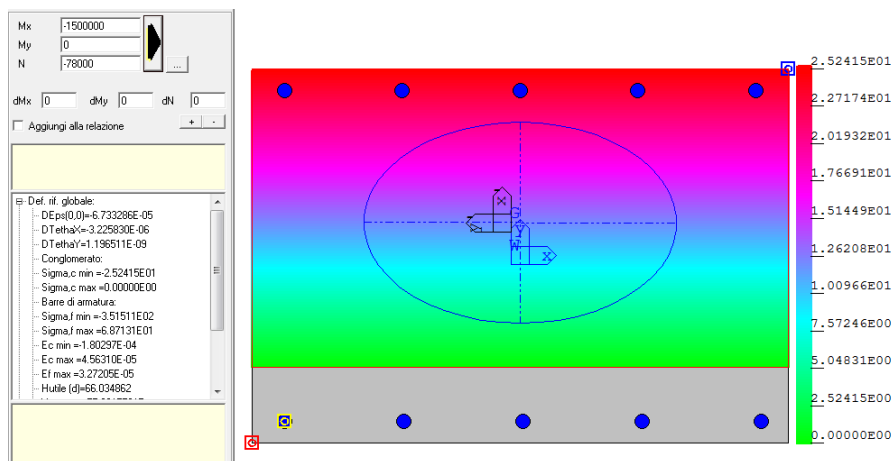


Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 37 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

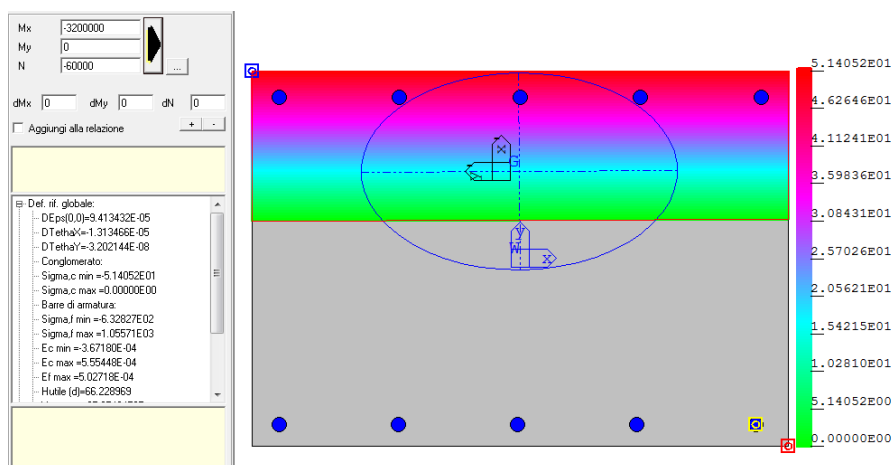
Sezione strutturale 2



Sezione strutturale 3



Sezione strutturale 4

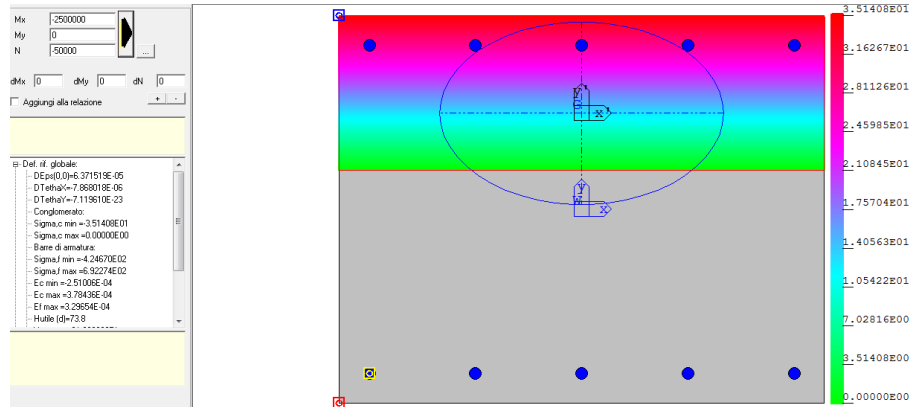


Sezione strutturale 5

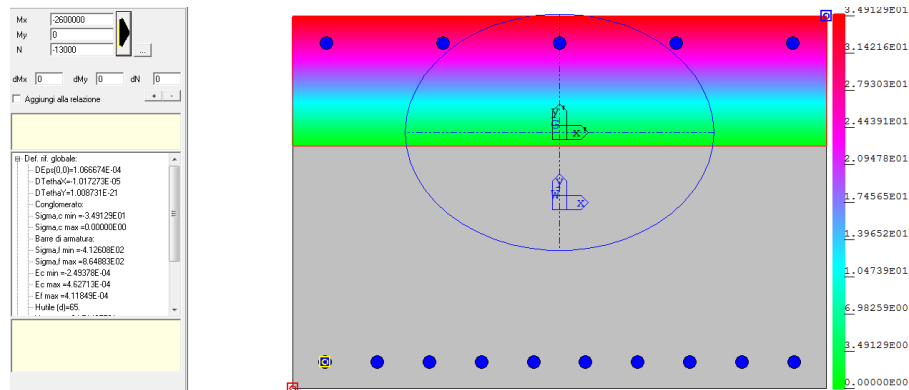
Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 38 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------

Si registrano tensioni di compressione massime nel calcestruzzo pari a 5.6 MPa e tensioni di trazione massime nell'acciaio pari a 180 MPa, pertanto le verifiche tensionali risultano essere soddisfatte.

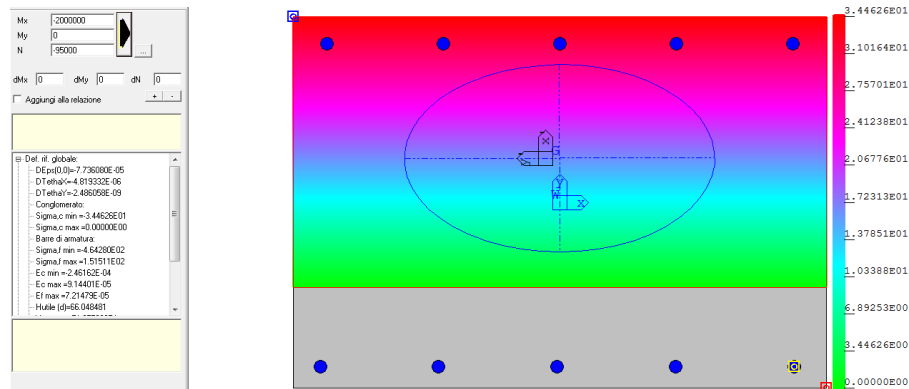
VERIFICA SEZIONE TIPO B



Sezione strutturale 1

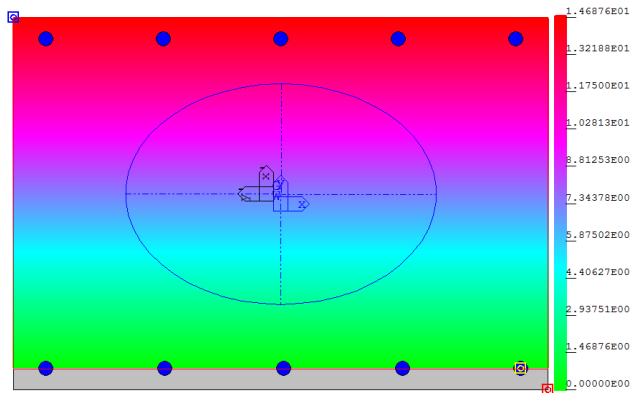
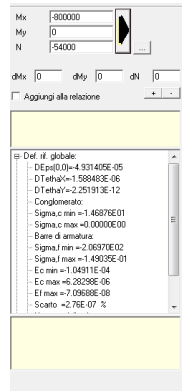


Sezione strutturale 2

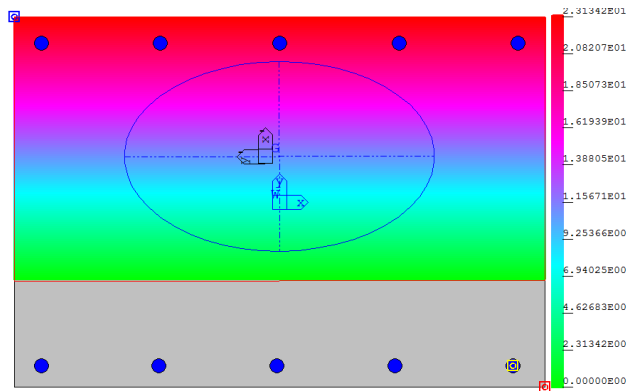
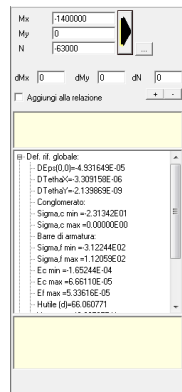


Sezione strutturale 3

Opera L073	Tratto 212	Settore E	CEE 15	WBS GA2700	Id.doc REL	N. prog. 01	Rev. B	Pag. di Pag. 39 di 39
---------------	---------------	--------------	-----------	---------------	---------------	----------------	-----------	--------------------------



Sezione strutturale 4



Sezione strutturale 5

Si registrano tensioni di compressione massime nel calcestruzzo pari a 5.6 MPa e tensioni di trazione massime nell'acciaio pari a 180 MPa, pertanto le verifiche tensionali risultano essere soddisfatte.